

22 novembre

BEATO SISTO BRIOSCHI, sacerdote

Nacque a Milano nel 1404 circa. Dopo aver seguito la predicazione di san Bernardino da Siena, nel 1420 entra nel convento di Sant'Angelo in Milano e quasi immediatamente manifesta progressi nell'esercizio delle virtù cristiane. Nel 1436 viene inviato al convento di Mantova dove rimane per cinquant'anni, visitato da frequenti apparizioni di Gesù e di sant'Andrea. Visse con amore e profonda intensità la regola di san Francesco e si distinse per la sapiente direzione delle anime. Tra i suoi discepoli più illustri figurano il beato Bernardino da Feltre e fra Ludovico Gonzaga. Morì a Mantova il 22 novembre 1486. La venerazione pubblica del suo corpo, conservato nella basilica di Sant'Antonio in Milano, fu confermata da Pio X il 9 ottobre 1912.

PREGHIERA

**O Padre,
che nel beato Sisto ci hai dato
una lucente stella per l'estrema povertà,
la compiuta obbedienza, l'infuocata carità,
l'orazione continua e la sapiente guida delle anime,
ti preghiamo:
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di camminare umili e fedeli,
imitandone gli esempi e le virtù.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

22 novembre

BEATO SALVATORE LILLI, sacerdote E COMPAGNI, martiri di Turchia

Nacque a Cappadocia (L'Aquila) il 19 giugno 1853. Entrato nell'Ordine francescano, fece il noviziato a Nazzano di Roma, ove il 6 agosto 1871 professò la regola di san Francesco. Compì gli studi di filosofia a Betlemme e quelli di teologia a Gerusalemme, ove il 6 aprile 1879 fu ordinato sacerdote. In possesso della lingua araba, turca e armena, fu destinato come missionario a Marasc in Turchia, ove, sia da suddito che da superiore, svolse un ottimo apostolato tra i cristiani orientali. Nel 1894 fu nominato parroco e superiore dell'ospizio di Mugiukderesi e qui fu raggiunto dai rivolgimenti politici del 1895, quando i turchi effettuarono tanti massacri, specie tra i cattolici armeni. Scoppiata la persecuzione, non volle lasciare la parrocchia; preso perciò dai soldati, con altri sette cristiani (Baldji Ohannès, Khodianin Kadir, Kouradji Tzeroum, Dimbalac Wartavar, Ieremias Boghos, David Oghlou, Toros David), per odio alla fede fu ferito a morte a colpi di baionetta e poi bruciato. Era il 22 novembre 1895. Giovanni Paolo II lo annoverò tra i beati martiri il 3 ottobre 1982.

[Memoria liturgica ufficiale: 17 agosto].

PREGHIERA

**Dio onnipotente ed eterno,
che con il martirio del beato Salvatore Lilli
e dei suoi sette compagni
ci hai dato l'esempio di una fede costante
fino al versamento del sangue,
per i loro meriti concedici ferma volontà
nell'osservanza dei tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**